

Piano di Inclusione

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 *"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.*

INTRODUZIONE

L'Istituto d'istruzione secondaria superiore "A. Volta" conformemente a quanto espresso dalla nota ministeriale prot.1551/2013, redige il PI non tanto come "un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" quanto come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Pertanto i destinatari sono tutti gli studenti.

Il nostro istituto condivide e fa suoi i valori elaborati dalla European Agency for Development in Special Needs Education "Profilo dei docenti inclusivi" 2012, relativamente alla didattica:

- I. Saper valutare la diversità degli alunni, in quanto la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- II. Sostenere gli alunni, coltivando aspettative alte sul successo scolastico degli studenti.
- III. Lavorare con gli altri, perché la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.
- IV. Aggiornamento professionale continuo, perché l'insegnamento è anch'esso una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.
- V. I metodi di valutazione devono incentrarsi sui punti di forza di un allievo.

Pertanto ritiene che l'integrazione scolastica sia una riforma sociale non negoziabile e che la partecipazione al dialogo educativo debba presupporre l'impegno da parte degli studenti in attività di apprendimento utili ed importanti per la loro crescita, maturazione e consapevolezza di sé.

L'inclusione si deve delineare in termini di presenza (accesso all'istruzione), partecipazione (qualità dell'esperienza di apprendimento) e conseguimento dei risultati educativi e del successo scolastico di tutti gli studenti.

Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

L'Istituto "A. Volta" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione attraverso un'offerta formativa di qualità per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, soprattutto nel caso in cui, in modo permanente o per periodi circoscritti, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine l'istituto si è attivato per:

- creare un ambiente accogliente e di supporto tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche residue e l'allestimento di uno spazio-laboratorio multimediale;
- acquistare materiale didattico, ludico specifico per le esigenze dei singoli alunni;
- sostenere l'apprendimento attraverso un adattamento del curriculum;
- incrementare una partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è stato e continua ad essere la riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

Queste le tipologie di BES:

- Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- Disturbi Evolutivi Specifici (DES) – DSA (Legge 170/2010);
- Disturbi Evolutivi Specifici (DES) - non DSA. Deficit di:
 - linguaggio
 - abilità non verbali

- coordinazione motoria
- attenzione
- iperattività
- ADHD (attenzione/iperattività)
- ritardo mentale
- disturbi generalizzati dello sviluppo
- Disturbo dello spettro autistico lieve
- DNSA
 - psicosi,
 - depressione,
 - disturbi d'ansia,
 - disturbi di personalità
 - ALTRO
- Situazione di svantaggio socioeconomico e situazione di svantaggio culturale e linguistico (Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n°8/2013)

ALUNNI CON DISABILITA' (piano inclusione ai sensi del Dlgs. 66/2017 art.8)

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, l'istituto organizza le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno, di tutto il personale docente, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e del personale ATA. L'istituto garantisce il loro inserimento, intendendo la scuola come comunità accogliente che integra e valorizza le differenti abilità.

Procedure di accoglienza

Il Referente Handicap, insieme al referente per l'Inclusione, per la Salute, il tutor BES, il docente di sostegno del C.D.C. coinvolto, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori per formulare un progetto di inserimento. Il team verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno/a (richiesta AEC, assistenza di base, strumenti e ausili informatici...).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Linee di intervento

La chiave strategica dell'inserimento e dell'integrazione degli studenti diversamente abili è la costruzione di un percorso didattico individualizzato, il PEI (piano educativo individualizzato).

Nell'ambito del PEI redatto d'intesa tra scuola, famiglia e operatori socio-sanitari si tiene conto di due diverse possibilità offerte dalla normativa vigente:

- nel caso in cui le difficoltà dell'alunno diversamente abile non siano tali da richiedere un percorso del tutto individualizzato e con obiettivi diversi da quelli curricolari, e quindi una programmazione differenziata, le strategie d'intervento consisteranno nell'adattamento delle modalità di insegnamento dei contenuti dei programmi delle singole discipline, adeguandole alle possibilità dell'alunno, nonché nell'uso di metodi e strumenti facilitanti l'apprendimento e adeguati al tipo di disabilità con l'eventuale effettuazione di verifiche equipollenti, se necessario.

In tali casi alla fine del percorso di studi si dovrà valutare in modo oggettivo l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi didattici dell'indirizzo di studi frequentato comuni a tutti gli studenti;

- per i soggetti la cui disabilità sia tale da non consentire un percorso coerente con gli obiettivi del curriculum dell'indirizzo di studi frequentato, si predispona un percorso educativo differenziato con un PEI che prevede obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e d'ordinamento. In tal caso l'alunno può essere ammesso alla classe successiva con l'attribuzione dei voti relativi al solo PEI e con riferimento, pertanto, agli obiettivi personalizzati in esso contenuti. La famiglia dovrà essere preventivamente informata sulla valutazione differenziata e sulla scheda di valutazione verrà apposta la seguente annotazione: la presente votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 13 dell'O.M. n. 80 del 9.3.1995. Se non c'è formale assenso da parte della famiglia, l'alunno è valutato in base ai normali parametri.

Quando sia stata effettuata una programmazione differenziata, al termine del ciclo di studi verrà rilasciato un attestato di competenze e di credito formativo che potrà essere utilizzato per l'accesso alla formazione professionale, ma non potrà essere rilasciato il titolo di studio, avente valore legale, previsto per il corso frequentato.

In ogni caso, al fine di facilitare l'obiettivo di un inserimento lavorativo quale presupposto essenziale per l'integrazione sociale e l'autonomia degli studenti

diversamente abili, su richiesta della famiglia, la scuola, in raccordo con gli operatori socio-sanitari che seguono gli studenti diversamente abili, interagisce sia con gli enti locali che con imprese private e con altre agenzie formative e sociali operanti sul territorio per permettere agli alunni di alternare la frequenza scolastica con attività di stage e/o di formazione professionale. L'attività scolastica può diventare così propedeutica e complementare a quella lavorativa, finalizzata a rafforzare abilità e a far acquisire competenze.

Risorse educative

La rete di risorse necessarie per l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili attinge ad ambiti diversi e non solo dalle fonti tradizionali:

- il preside, gli insegnanti tutti, gli alunni, gli operatori scolastici in genere, gli operatori socio- sanitari, gli enti locali, la famiglia, il personale convenzionato;
- spazi e materiali normalmente in dotazione all' Istituto, laboratori ed aule attrezzate con materiali didattici specifici, audiovisivi ed informatici, biblioteca specializzata per handicap, uscite guidate e visite didattiche;
- ad integrazione delle attività curricolari viene prevista la realizzazione di progetti condotti da personale specializzato, volti sia a sollecitare le competenze comunicative e quindi l'integrazione, sia a sviluppare conoscenze e tecniche particolari.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio. I consigli che accolgono alunni con DSA, opportunamente informati ad inizio anno sulle problematiche d'apprendimento relative agli alunni inseriti nella classe, utilizzeranno nello svolgimento dell'attività didattica e di valutazione modalità e strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei dai singoli docenti in base alle disposizioni previste dalla normativa vigente e si atterranno a quanto di seguito indicato.

In caso di inserimento nelle classi di alunni con DSA certificato si procederà seguendo queste fasi:

- incontro con i genitori e, se possibile, con gli specialisti che eventualmente seguono l'alunno, del docente tutor di classe e nei casi più gravi dell'intero Consiglio di classe al fine di delineare il funzionamento delle abilità strumentali dell'alunno (lettura, scrittura, calcolo) e le caratteristiche del suo processo di apprendimento, nonché dell'accettazione o meno da parte dell'alunno di misure dispensative e di strumenti compensativi;
- valutazione dei docenti del livello di consapevolezza che l'alunno ha del proprio modo di apprendere e delle proprie difficoltà;
- ricerca in sede di Consiglio di classe delle strategie e degli strumenti didattico-metodologici più adeguati;
- individuazione da parte del Consiglio di classe di eventuali misure dispensative e di strumenti compensativi.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA è gestito dal tutor BES di classe. Tale processo trova sintesi nella redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che potrà essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. Il consenso della famiglia potrà essere revocato in qualsiasi momento, purché ciò avvenga in modo esplicito e per iscritto.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E DNSA

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Individuazione.

- Il Consiglio di classe prende in esame la eventuale documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possano essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.
- Il Consiglio di classe sulla base di ben fondate considerazioni pedagogico-didattiche predispone i necessari interventi di inclusione e, in collaborazione con la famiglia, procede alla redazione di un PDP.

Predisposizione del PDP.

- Possono essere previste, se ritenute necessarie e opportune dal C.D.C., misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
- Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.D.C. dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il tutor BES del C.D.C. può chiedere la consulenza del GLI.
- La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo
- Il C.D.C. delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Il Piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

- Il tutor BES consegna la documentazione del PDP al Dirigente Scolastico che ne prende visione e la firma.
- Il tutor BES informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.
- Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di Classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

B.E.S. AMBITO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

- **Alunni con svantaggio socio-economico e culturale**

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Per tali alunni in alternativa o a complemento delle misure previste per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, queste ultime se applicabili in base alla valutazione discrezionale del C.D.C., possono essere adottate, prevedendole esplicitamente in sede di PDP, strategie didattiche ed accorgimenti metodologici, comuni all'intera classe di cui l'alunno fa parte, ma finalizzati a favorire gli apprendimenti dell'alunno quali a titolo di esemplificazione: utilizzo diffuso in classe di mappe concettuali e

schemi, ricorso a materiali presenti in rete, limitazione della dettatura di appunti, utilizzo prevalente della lavagna multimediale, uso di altri tipi di facilitatori dell'apprendimento quali indicazione di sottolineature e identificazione delle parole chiave, accordi tra docenti sulla distribuzione dei carichi di lavoro domestico (compiti a casa e parti di testo da studiare), programmazione delle verifiche orali ecc..

- **Alunni con svantaggio linguistico e culturale**

Nel caso di inserimento di alunni stranieri, non alfabetizzati nella lingua italiana e non provenienti da scuola italiana, il Consiglio di classe attiverà un PDP (Piano Didattico Personalizzato) e promuoverà, nei limiti delle risorse finanziarie allo scopo stanziato, interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati volti a potenziare i nuclei tematici fondamentali delle singole discipline, semplificandone i contenuti, al fine di permettere agli studenti il raggiungimento degli obiettivi minimi della programmazione dei singoli insegnamenti.

Il lavoro svolto dagli studenti nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico dovrà essere considerato nella valutazione di Italiano. Al termine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è avvenuto in prossimità della valutazione periodale, il Consiglio potrà non esprimere la valutazione in tutte o in alcune discipline.

Al termine dell'anno scolastico di primo inserimento, potrà disporsi, anche nel caso di non conseguimento degli obiettivi minimi delle singole discipline, la promozione alla classe successiva, tenendo conto delle indicazioni espresse dalla C.M. 24/2006; sulla scheda personale dell'alunno dovrà essere annotata, a integrazione dei voti attribuiti nelle singole discipline, la dicitura "la valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana".

Anche in questo caso il PDP si potrà attivare solo con il consenso scritto della famiglia; tale consenso potrà essere revocato in qualsiasi momento, purché ciò avvenga in modo esplicito e per iscritto.

Resta inteso che gli obiettivi minimi di apprendimento nelle singole discipline dovranno essere recuperati dagli studenti negli anni successivi, ad alfabetizzazione avvenuta, e in nessun caso la valutazione anzidetta potrà essere formulata negli anni conclusivi dei corsi di studio.

Al momento dell'inserimento nella scuola di alunni stranieri provenienti dall'estero e non da scuola italiana sarà adottato un protocollo di accoglienza così articolato:

- presa in carico dell'alunno da parte del tutor della classe d'inserimento con incontro con i genitori;
- presentazione dell'alunno alla classe da parte del tutor con eventuale, se possibile, individuazione di "alunno mentore" che possa fungere da primo interlocutore dello studente straniero in ottica di educazione tra pari;
- screening di valutazione del livello di conoscenza e comprensione della Lingua italiana (a cura del docente d'Italiano della classe);
- segnalazione (da parte del tutor e del docente d'italiano) al Referente d'istituto per l'educazione interculturale e per l'inserimento degli stranieri del livello di competenze rilevato nella Lingua italiana, per l'avvio dello studente alle iniziative di alfabetizzazione o di potenziamento linguistico attivate nella scuola;
- valutazione da parte del Consiglio di classe, dopo un periodo di almeno 2 mesi dall'inserimento, dei progressi dell'alunno;
- segnalazione di eventuali problemi alla famiglia e al Referente ai fini dell'individuazione di possibili strategie e di misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti (compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola e con la programmazione decisa in sede di approvazione del Piano dell'offerta formativa.

DIDATTICA A DISTANZA

Il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione nella nota ministeriale del 17 Marzo 2020 con oggetto "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" afferma che la DAD ha due significati fondamentali:

- sollecitare "l'intera comunità educante [...] a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" perché mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione.
- non interrompere il percorso di apprendimento.

D'altro canto, noi docenti del Liceo Volta, evidenziamo i limiti e i difetti di tale approccio che, proprio perché "a distanza", pregiudica in modo profondo la natura inclusiva del nostro insegnamento. L'Accademia della Crusca, nel Documento per la ripresa scolastica del 24 Aprile 2020, sottolinea come con la DAD "si annullano, o almeno si riducono in modo essenziale, la socializzazione e il lavoro di squadra,

impedendo che la classe funzioni come modello di interazione virtuosa tra i ragazzi e tra generazioni diverse in un fecondo scambio e arricchimento reciproco”; aggiunge inoltre che “tale sistema di insegnamento, per il quale è indispensabile possedere strumentazioni adeguate, buone connessioni e stanze in cui potersi concentrare, discrimina vistosamente i più svantaggiati, né può servire una sia pur meritevole distribuzione di tablet alle famiglie più povere: senza genitori in grado di affiancare lo sforzo dei discenti, senza libri nelle case, senza spazi adeguati il problema non si risolve”.

Quanto sopra si acuisce soprattutto in presenza di disabilità più o meno gravi e di alunni con BES per i quali la strategia terapeutica più efficace è proprio la vita scolastica, il rapporto stretto con i compagni, con gli insegnanti e il personale scolastico.

Pertanto la DAD, pur essendo uno strumento prezioso in una situazione didattica di emergenza collettiva o individuale e molto utile nella progettazione di percorsi educativi dell’attività extracurricolare, può essere concepita solo come una metodologia didattica che integri quella in presenza e le cosiddette TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) continueranno ad esserne solo uno strumento.

Premesso questo, per quanto riguarda gli alunni con BES (H, DSA, DNSA e BES non certificati) si predispongono, quanto indicato nella nota prot. 388 del 17 marzo 2020 del MIUR con le indicazioni operative per l’attuazione della didattica a distanza:

Alunni con disabilità

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni

attività didattica. Atteso che per gli alunni con disabilità cognitiva non si potrà che progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente –famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone, si possono in questa fase considerare le specifiche esigenze di alunni e studenti con disabilità sensoriali: non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici. È compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie. I Centri Territoriali di Supporto (CTS), in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017. Oltre alle apparecchiature hardware, possono essere acquistati e concessi in uso anche software didattici. (per un elenco degli ausili e sussidi disponibili, si veda l'allegato tecnico denominato "Classificazione dei sussidi didattici, delle attrezzature e degli ausili tecnici per la didattica inclusiva" su <https://ausilididattici.indire.it>).

Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| CLASSICO | TUTOR BES | | CASI BES | | | |
|----------|-----------|----------|-------------|-----|---|-----------|
| | COGNOME | NOME | BES non DSA | DSA | H | PDP o PEI |
| 1GLC | GUERRANTI | CECILIA | | | | |
| 2ALC | ZANIERI | PAOLO | | | | |
| 3ALC | BIANCHINI | CATERINA | | | | |

| | | | | | | |
|----------------------|----------------|-------------|--|--|--|--|
| 4ALC | ZANIERI | PAOLO | | | | |
| 5ALC | CECCHERINI | DARIO | | | | |
| POT INGLESE | COGNOME | NOME | | | | |
| 1DLS | PINCIN | SILVIA | | | | |
| 2DLS | GRANDE | IVO | | | | |
| 3DLS | PIAZZINI | CLAUDIA | | | | |
| 4ALS | SUPPINI | GIORDANO | | | | |
| 4DLS | FALORNI | CLAUDIO | | | | |
| 5DLS | BIANCHINI | CATERINA | | | | |
| | | | | | | |
| POT BIOMEDICO | COGNOME | NOME | | | | |
| 1ALS | BRUGNOLINI | SABIANA | | | | |
| 2ALS | RUSTIONI | MARCO | | | | |
| | | | | | | |
| SC SPORTIVO | COGNOME | NOME | | | | |
| 1MLSS | FABRIZI | MARTA | | | | |
| 1NLSS | ALBERIGHI | ALBERTO | | | | |
| 2ALSS | FABRIZI | MARTA | | | | |
| 2BLSS | ALBERIGHI | ALBERTO | | | | |
| 3ALSS | FABRIZI | MARTA | | | | |
| 3BLSS | ALBERIGHI | ALBERTO | | | | |
| 4ALSS | MARI | MONICA | | | | |
| 5ALSS | DE LORENZO | ERIC | | | | |
| | | | | | | |
| SCIENTIFICO | COGNOME | NOME | | | | |
| 1BLS | PAGLIAI | MARIANGELA | | | | |
| 1CLS | D'ONGHIA | ANNA MARIA | | | | |
| 2BLS | FONTANA | FRANCESCO | | | | |
| 2CLS | LEONCINI | FRANCESCA | | | | |
| 2ELS | BIGI | BARBARA | | | | |
| 3ALS | OLMASTRONI | ROBERTA | | | | |
| 3BLS | LEGNAIOLI | GIOVANNA | | | | |
| 3CLS | RISUCCI | SANDRA | | | | |
| 4BLS | BOLDRINI | FABIO | | | | |
| 4CLS | PIAZZINI | CLAUDIA | | | | |
| 5BLS | DONZELLI | SABRINA | | | | |
| 5CLS | BEZZINI | LUCA | | | | |
| 5ELS | FALORNI | CLAUDIO | | | | |

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):

n°

| | |
|---|-----------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| <input type="checkbox"/> Minorati vista | 1 |
| <input type="checkbox"/> Minorati udito | |
| <input type="checkbox"/> Psicofisici | 5 |
| <input type="checkbox"/> Altro | |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| <input type="checkbox"/> DSA | 14 |
| <input type="checkbox"/> DNSA (disturbi compatibili con i DSA) | 4 |
| <input type="checkbox"/> ADHD/DOP | |
| <input type="checkbox"/> Borderline cognitivo | |
| <input type="checkbox"/> Asperger | 2 |
| <input type="checkbox"/> Altro | |
| 3. svantaggio | |
| <input type="checkbox"/> Socio-economico | |
| <input type="checkbox"/> Linguistico-culturale | 2 (+1)* |
| <input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale/ DCA/disturbo psicologico o psichiatrico | 15(+10)* |
| <input type="checkbox"/> Salute (malattia no psicologica o psichiatrica) | 2 |
| <input type="checkbox"/> Bisogno di farmaci salvavita | 3 |
| Totali | 48 (+10) |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLO | 5 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | tutti |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 0 |
| *=Procedure non portate avanti causa Covid-19 o emerse durante DAD | 10 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno 7 (su 6 cattedre) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | sì |
| Assistente educativo culturale 1 (Bando Provincia) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |

| | | |
|--|---|-----------|
| Assistenti alla comunicazione 1 | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |
| Funzioni strumentali Referente Inclusione Referente Salute Referente H | | sì |
| Referenti di Istituto: Referente Inclusione | | sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | no |
| Docenti tutor BES-DSA | | sì |

| C. Coinvolgimento docenti curriculari | Attraverso... | Sì / No |
|---|--|---------------------|
| Coordinatori di classe non tutor BES | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con famiglie | sì |
| | Tutoraggio alunni | sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | sì |
| | Altro: | |
| Tutor BES | Partecipazione a GLI | sì |
| | Rapporti con famiglie | sì |
| | Tutoraggio alunni | sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì, in parte |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione Diploma di specializzazione | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | sì |
| | Tutoraggio alunni | sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | sì |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione Corsi di formazione e aggiornamento | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | sì |

| | | |
|----------------------|--|-----------|
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | no |
| | Rapporti con famiglie | sì |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | sì |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | No |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | No |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | sì |
| | Progetti territoriali integrati | sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | no |
| | Rapporti con CTS / CTI | sì |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | no |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | no |
| | Progetti a livello di reti di scuole | no |
| | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |

| | | | | | | |
|---|---|----------------|----------|----------|----------|--|
| H. Formazione docenti | Didattica interculturale / italiano L2 | sì / no | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | sì | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | sì | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | x | | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | x | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | x | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | x | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | | x | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | x | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | x | | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | x | | | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | x | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | x | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Premessa: Per l'a.s. 2020-2021, al momento non è previsto l'ingresso di nuovi alunni con L. 104, tuttavia, visto l'aumento dei casi in questo anno scolastico, è forte la necessità di un'ulteriore riorganizzazione degli spazi, di un incremento di risorse umane (docenti di sostegno e operatori) e della collaborazione del personale ATA, e di strumenti che garantiscano un ambiente accogliente per tutta la comunità scolastica e un'attività didattica costruttiva.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I tre referenti, all'inclusione, all'H e alla salute, data la proficua collaborazione, continueranno a lavorare nella gestione dei tre ambiti ampliando le occasioni di cooperazione e di inclusione del corpo docente.

Da ottimizzare gli aspetti gestionali e rapporti per quanto riguarda le relazioni con le altre figure istituzionali.

Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti in relazione all'inclusione soprattutto per quanto riguarda le strategie didattiche.

- Ad anno scolastico iniziato saranno organizzati corsi di formazione in base alle esigenze concrete che si presenteranno. Anche quest'anno sarà soprattutto il GLI il luogo in cui questi saranno individuati, sulla base dei suggerimenti dei tutor BES nominati precedentemente nei CDC.

- Proseguimento dell'Erasmus-Plus "Inclusione e multiculturalità attraverso l'innovazione didattica": Corsi di formazione all'estero relativamente all'inclusione. Il percorso si è interrotto a causa del Covid. Deve proseguire con l'attività di disseminazione da parte delle Prof.sse Bigi e Bianchini e la partenza degli altri docenti coinvolti (19 mobilità).

- Corsi di formazione attraverso la rete provinciale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Anche per quest'anno era prevista la creazione di laboratori per docenti nei quali confrontarsi sui metodi didattici e condividere materiale (unità e moduli didattici, moduli, mappe etc.) che non è stata portata avanti per scelte di destinazione fondi a progetti diversi. Vista la crescita costante dei casi di BES se ne ripropone l'attivazione.

- Proseguirà il modulo del Progetto PON che prevede la realizzazione di prodotti didattici multimediali da condividere. PON 10.2.2 A-FDRPOC-TO-2018-159 dal titolo 'CREATIVITA' CRITICA IN DIGITALE', Modulo 2 "La scuola ti guida" (30 h).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola anche in rapporto ai diversi servizi esistenti

Richiesta di 7 docenti di sostegno, alcuni dei quali necessariamente di ruolo, con copertura totale se permane il medesimo numero di casi H; se invece si dovessero presentare ulteriori casi l'organico di sostegno dovrà essere adattato. Non appena tale organico verrà definito, sarà premura del Dirigente, dei referenti e dei tutor di classe coinvolti, organizzare nel modo più proficuo il sostegno ai casi di L. 104 presenti nella scuola.

Nel caso in cui il supporto dei docenti di sostegno non fosse adeguato alle necessità, ci si attiverà, come quest'anno, nell'individuazione di bandi specifici che offrano risorse (operatori e mediatori) per supplire alle carenze.

Sarà incentivata la collaborazione, già molto costruttiva, con la ASL7 e si attiveranno protocolli d'Intesa con le associazioni di volontariato (Misericordie, Pubblica Assistenza etc.)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Verranno riproposti gli incontri di sensibilizzazione sul tema del "disagio" giovanile, sui disturbi dell'apprendimento, e tutte le tematiche legate alla salute e al benessere.

Verranno proposti incontri specifici periodici soprattutto con le famiglie di alunni con H sulla base dei singoli casi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si proseguirà nella rilevazione DSA o DNSA non riconosciuti attraverso test d'ingresso sui prerequisiti più specifici per individuare le abilità di base (lettura, scrittura, calcolo) e nell'attuazione di interventi mirati per due mesi (come prevede la normativa) per verificare se gli strumenti funzionano.

Organizzazione di laboratori specifici di latino e greco per DSA e DNSA, e eventualmente aperti anche ad alunni entrati in contatto con la referente all'inclusione tramite l'AID.

Riproposizione della Peer-education, come percorso parallelo agli sportelli didattici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione dei docenti con formazione specifica che si mettano a disposizione per potenziare il GLI, la peer education e i laboratori di didattica.

- Utilizzo parte del fondo FIS per:

- a) Valorizzazione della figura del tutor BES di classe
- b) Valorizzazione delle professionalità all'interno dell'istituto di docenti disponibili a creare laboratori didattici di confronto e condivisione di metodologie materiali didattici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continuerà l'attività di orientamento in entrata e in uscita così come il PCTO.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 5 GIUGNO 2020

Da deliberare da parte del Collegio dei Docenti in data 13 GIUGNO 2020

Regolamento del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) d'Istituto modificato e approvato nell'a.s. 2018/2019

Art.1 – Composizione

Presso il Liceo Statale A. Volta viene costituito, conformemente all'art. 15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 e alla restante normativa di riferimento (in particolare il DL 13 aprile 2017 n.66), il Gruppo di Lavoro per l'inclusione, il cui compito è di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti affetti da disabilità (già tutelata dalla L.104/92) , nonché studenti per i quali è prevista l'attivazione di un BES: DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento, tutelati dalla L.170/10), ADHD (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività), funzionamenti cognitivi borderline, altri disturbi evolutivi, disturbi dello spettro autistico lievi certificabili, disagio personale, psicologico, socio-ambientale, linguistico, culturale ed etnico.

Il GLI d'Istituto è composto da:

1. il Dirigente scolastico o un suo delegato, che lo presiede;
2. Il referente alla Salute, il docente incaricato dal DGS per l'H, e il referente all'Inclusione.
3. Tutti i tutor BES dei Consigli di classe. Nel caso in cui il presidente non sia disponibile ad assumersi questo incarico, può essere eletto dal C.D.C. un altro docente che ne faccia le veci;
4. un docente curricolare;
5. i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con diversa abilità certificata;
6. uno o più rappresentanti del personale ATA
7. uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni con H e BES.

In sede di definizione e attuazione del Piano d'Inclusione il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità.

Art.2 – Convocazione e Riunioni

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in:

- **seduta plenaria** (con la partecipazione di tutti i componenti),
- **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti o dei tutor dei CDC con H o BES)

- **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano di un alunno specifico). In quest'ultimo caso il GLI è detto *operativo*.

Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata.

Art.3 – Competenze del GLI

Il GLI d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disagio e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità e/o BES.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- coordinare l'operato dei CDC nella rilevazione dei BES presenti nella scuola e analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES e disabilità, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato agli Uffici competenti);
- coordinare la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con BES per ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- collaborare con il DGS per la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno da proporre al GIT (Gruppo Inclusione Territoriale);
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con diverse abilità dell'Istituto da inserire nel PAI;
- seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa; i tutor dei C.D.C. con BES hanno la facoltà di convocare i GLO (Gruppo di lavoro operativo nei singoli C.D.C. su BES escluse diverse abilità) e i GLiC (Gruppo di lavoro operativo nei singoli C.D.C. sulle diverse abilità) per la stesura dei PDP e dei PEI.
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano;

- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Art.4 – Competenze dei Tutor di classe BES, del referente all'Inclusione, all'Handicap e alla Salute:

I tutor di classe BES si occupano di:

- a) curare la documentazione relativa all'alunno di loro competenza, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi;
- b) predisporre gli atti necessari per le sedute del GLO o GLIC relativi all'alunno di loro competenza;
- c) verbalizzare le sedute del GLO o GLIC;
- d) raccordarsi con i docenti Referenti
- e) partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.

Premesso che i tre referenti agiranno in un clima di massima collaborazione e interazione per garantire nell'istituto una rete di inclusione solida ed efficace, se ne definiscono di seguito le competenze specifiche:

Il Docente Referente all'Inclusione si occupa di:

- supervisionare la documentazione relativa agli alunni con BES ~~disabilità~~, la regolarità e l'aggiornamento dei dati informativi.
- verificare l'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- tenere i contatti con gli EE.LL.;
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni con BES;
- curare, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ufficio Scolastico Territoriale di competenza.

Il Docente Referente all'Handicap si occupa di:

- supervisionare la documentazione relativa agli alunni con disabilità, la regolarità e l'aggiornamento dei dati informativi

- collaborare col Dirigente Scolastico all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni e delle contingenti necessità didattico-organizzative;
- collaborare col Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con diverse abilità desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di integrazione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;
- collaborare all'accoglienza dei docenti di sostegno;
- verificare l'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- tenere i contatti con gli EE.LL.;
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni con H;
- curare, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ufficio Scolastico Territoriale di competenza.

Il Docente Referente alla Salute si occupa di:

- organizzare le attività relative al benessere e alla salute a scuola
- monitorare le situazioni a rischio in relazione al bullismo e cyberbullismo
- organizzare gli sportelli di ascolto
- organizzare progetti mirati nelle classi, per i genitori e il personale scolastico
- curare gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sulle attività svolte
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa alla salute
- supervisionare la formazione del personale scolastico in relazione alla somministrazione dei farmaci salvavita.
- tenere i contatti con gli EE.LL.

Art. 5 - Competenze dei docenti di sostegno

I docenti di sostegno:

- informano gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- collaborano con il tutor BES di classe nella redazione del PEI in versione definitiva;

- seguono l'attività educativa e didattica degli alunni con loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- mediano, in collaborazione con il Tutor di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- relazionano sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

Art. 6 - Competenze dei Consigli di classe con alunni con BES e H

I Consigli di Classe in cui siano inseriti alunni con BES e H devono:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con BES per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- essere informati sulle procedure previste dalla normativa;
- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista (PDF; PEI; PDP) **entro le date stabilite**;
- effettuare la verifica del PEI e dei PDP nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare gli interventi di successo.

Art. 8 - Competenze dei singoli docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni con BES e/o H, oltre a quanto descritto nell'art. 7, devono:

- contribuire, in collaborazione con il tutor BES di classe, all'elaborazione del PEI o PDP;
- seguire per gli alunni con BES e/o H le indicazioni presenti nei PEI o PDP riguardo agli obiettivi, alle metodologie, le attività e le modalità di verifica e valutazione;
- segnalare al tutor di classe e/o all'insegnante di sostegno e/o ai Referenti qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con BES o H.